

ALLEVAMENTO BOVINO DA CARNE



Scheda di settore

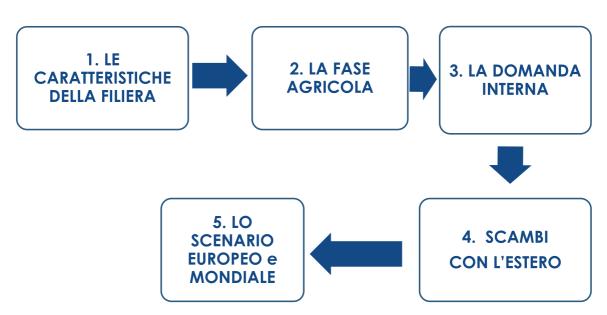


2020



SCHEDA SETTORE CARNI BOVINE

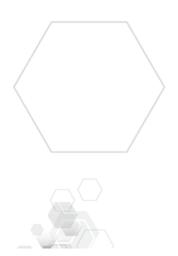








1. CARATTERISTICHE DELLA FILIERA

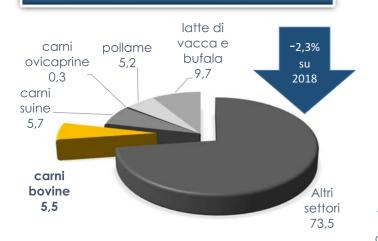




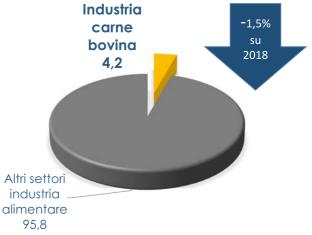
LA RILEVANZA DEL SETTORE

L'incidenza del settore bovino da carne su agricoltura e industria - 2019

FASE AGRICOLA CARNI BOVINE Produzione ai prezzi di base 2.911 mln di euro



INDUSTRIA
CARNE BOVINA
Fatturato
6.070 mln di euro



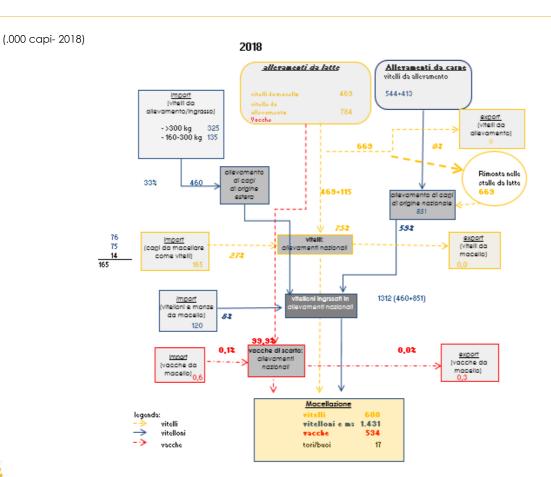


I NUMERI DELLA FILIERA

	Unità di misura	2016	2017	2018	2019
struttura					
Allevamenti da carne*	(000 aziende)	113,1	108,7	104,7	100,1
Capi macellati**	(000 capi)	2.750,7	2.565,1	2.682,5	2.617,1
Consistenze totali ***, di cui:	(000 capi)	5.568,9	5.608,9	5.551,0	5.564,8
capi destinati a produzione carne	(000 capi)	2.364,9	2.416,4	2.413,8	2.424,5
Vacche nutrici -(no dairy cows Eurostat)	(000 capi)	304,7	297,9	323,7	361,6
Imprese di macellazione carni rosse***	(n°)	1.219,0	1.171,0	1.540,0	1.062,0
offerta					
Carni bovine****	(000 †)	764,0	765,4	775,0	758,5
PPB carni bovine	(milioni €)	2.913,6	2.979,1	2.978,6	2.910,7
PPB carni bovine/PPB allevamenti	(%)	18,8	17,8	18,3	17,8
PPB carni bovine/PPB agricoltura	(%)	5,9	5,8	5,7	5,5
fatturato industria carne bovina	(milioni €)	5.870,0	6.010,0	6.160,0	6.070,0
peso sul fatturato industria agroalimentare	(% ∨.)	4,4	4,4	4,4	4,2
scambi con l'estero					
Import	(milioni €)	3.056,4	3.129,1	3.300,1	3.270,2
peso sul tot. Agroalimentare	(% v)	7,4	7,2	7,8	7,5
Export	(milioni €)	691,0	691,1	685,3	649,4
peso sul tot. Agroalimentare	(% v)	1,8	1 <i>,7</i>	1,6	1,5
Saldo	(milioni €)	- 2.365,4	- 2.438,1	- 2.614,9	- 2.620,8
domanda					
consumo pro-capite apparente	(kg)	16,9	16,9	17,1	17,2

* Fonte: Anagrafe Zootecnica Nazionale , riferito al nº allevamenti al 31/12; ** Fonte: Ministero della Salute ; ***Stime Ismea su dati Istat e BDN; **** Fonte: Federalimentare

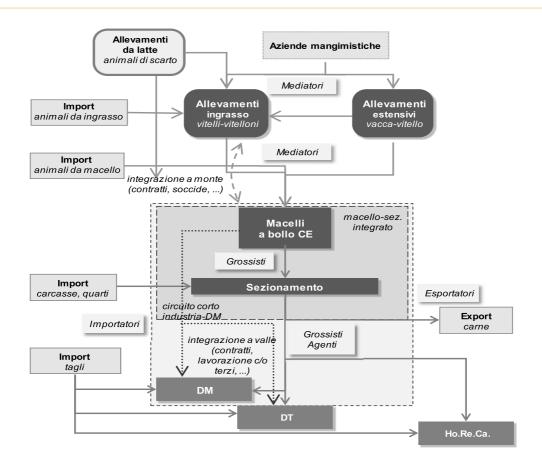
I FLUSSI DI ANIMALI





/smeA

I PRINCIPALI ATTORI DELLA FILIERA





BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO

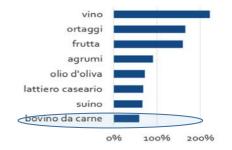
Il settore soffre una forte dipendenza dall'estero

Il tasso di autoapprovvigionamento (prossimo al 51%) è il più basso tra i prodotti agroalimentari. Il saldo della bilancia commerciale è tra i più negativi tra le filiere agricole (tra vivi e carni nel 2019 il saldo è -2.620 milioni).

.000 tec	2016	2017	2018	2019	var.% 19/18
Produzione interna	535	540	547	523	-4,4%
Importazioni di animali vivi ⁽²⁾	224	228	231	237	2,7%
Esportazioni di animali vivi (2)	3,0	2,1	2,5	1,4	-44,0%
Produzione netta	756	765	775	759	-2,1%
Importazioni di carne ⁽³⁾	437	427	435	433	-0,5%
Disponibilità	1.193	1.192	1.210	1.191	-1,6%
Esportazioni di carne ⁽³⁾	173	172	163	153	-6,1%
Stock					
Usi domestici/consumi apparenti	1.020	1.020	1.047	1.038	-0,8%
Consumo pro capite (kg)	16,8	16,8	17,3	17,2	-0,6%
Grado di autoapprovvigionamento	52,5%	52,9%	52,2%	50,4%	-1,2%

- (1) Elab. Ismea su dati ISTAT e BDN Anagrafe Nazionale
- (2) in equivalente carne
- (3) produzione+import-export carni
- (4) Produzione interna/consumi apparenti *dati provvisori

GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO (%)



Saldo della bilancia commerciale

(Miliardi di Euro)





2. LA FASE AGRICOLA







Cavallavistisha	Vitalla	Vitellone	intensivo	Vitellone	
Caratteristiche	Vitello	leggero	pesante	estensivo	
Alimentazione	polvere di latte	insilato di mais e concentrato	insilato di mais e concentrato	pascolo e concentrato	
Razza	Frisona, Bruna	Incroci con razze da latte	Razze da carne (Charolaise, Limousine, Piemontese) o incroci	Chianina, Marchigiana, Podolica, Maremmana, Romagnola, Sarda	
Zona di produzione	Lombardia e Veneto	Veneto, Piemonte e Emilia Romagna	Veneto, Piemonte e Emilia Romagna	Appennino centro- meridionale e isole	
Incremento peso medio giornaliero (kg)	1,6-1,8	1,1-1,3	1,3-1,5	1,1-1,3	
Peso alla macellazione	240-300 kg	450-500 kg	600-650 kg	650-700 kg	
Età alla macellazione	5-6 mesi	14-16 mesi	16-20 mesi	18-24 mesi	
Resa	59%	vitelloni maschi 58%, manze 56%	vitelloni maschi 58%, manze 56%	vitelloni maschi 58%, manze 56%	
Incidenza su offerta di carne bovina	12%	11-13%	44-48%	14-18%	



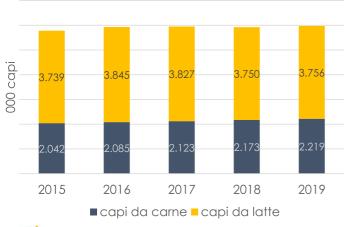
IL PATRIMONIO NAZIONALE

Il capitale bovino al 1° dicembre 2019 è di poco più di 5,9 milioni di capi di cui oltre 2,4 per la filiera carne, tra questi solo il 27% appartengono alle razze autoctone da carne.

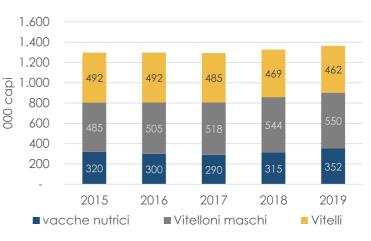
Le consistenze bovine dal 2015 al 2019 sono in aumento del **3,3%** grazie all'incremento del patrimonio da carne (+8,7%), mentre quello da latte che pesa per il 63%, mostra una sostanziale stabilità (+0,4%).

Negli ultimi due anni il numero delle vacche nutrici mostra finalmente un sensibile incremento : +12,1% nel 2019 vs 2018 e +10,2% vs 2015)

Patrimonio bovino per destinazione produttiva



Patrimonio bovino per età degli animali





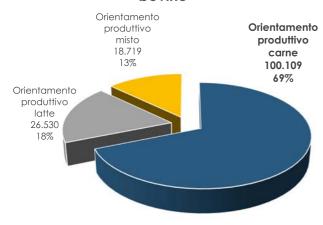
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

IL PATRIMONIO NAZIONALE

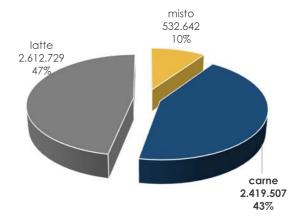
Oltre **145 mila** Aziende specializzate nell'allevamento bovino. Bilanciata la ripartizione latte e carne in numero di capi (47%e 43%)

Diverse le dimensioni medie aziendali: circa 24 capi/azienda negli allevamenti da carne e 98 capi/azienda in quelli da latte

145.636 Aziende per allevamento bovino



il 43% del patrimonio bovino è negli allevamenti ad orientamento produttivo carne da carne





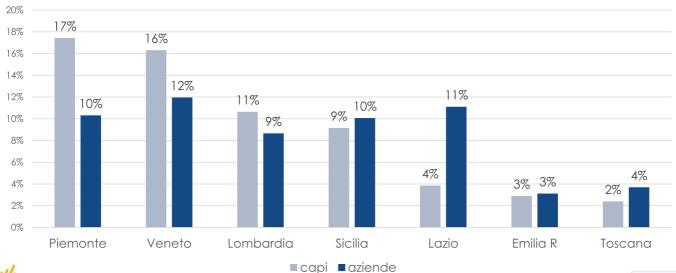


LA LOCALIZZAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI

L'allevamento pur concentrato nella Pianura Padana è importante anche nell'economia di altre regioni, dove il peso del patrimonio da carne sul totale bovino è molto elevato.

In Piemonte sono allevati il 17% dei capi nazionali da carne, in Veneto il 16% e in Lombardia l'11%. Nelle aree meridionali le aziende sono molte ma di piccole dimensioni, l'orientamento prevalente è quello della produzione di carne, in Sicilia si allevano il 9% dei capi da carne nazionali.



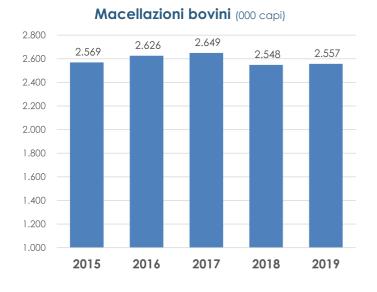




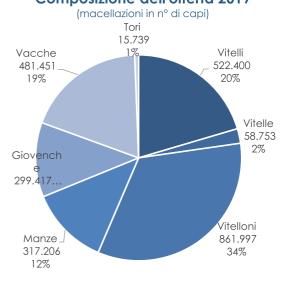
Fonte: elaborazione su dati Anagrafe Zootecnica Nazionale

LA PRODUZIONE NAZIONALE

Il numero dei capi macellati in Italia nel periodo 2014-2019 si è contratto di un solo punto percentuale, negli ultimi anni i dati sembrano infatti stabilizzarsi. L'offerta è rappresentata soprattutto da capi tra 1 e 2 anni di età (57%), i capi «a fine carriera» con più di due anni rappresentano circa un quinto dell'offerta nazionale



Composizione dell'offerta 2019

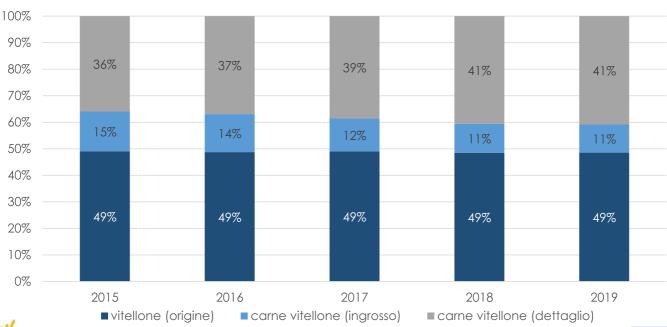


Fonte: BDN - Anagrafe Nazionale Bovini

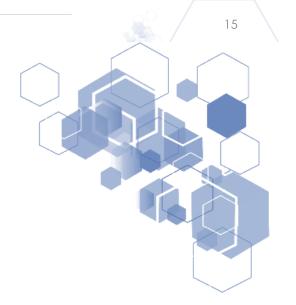
Fonte: Istat

LA CATENA DEL VALORE

Negli ultimi cinque anni si sono contratte le quote per i primi due anelli della filiera a favore della distribuzione, che più degli altri è riuscito a valorizzare tagli e varietà e servizio aggiunto, riuscendo quindi a spuntare prezzi superiori.







3. La domanda interna



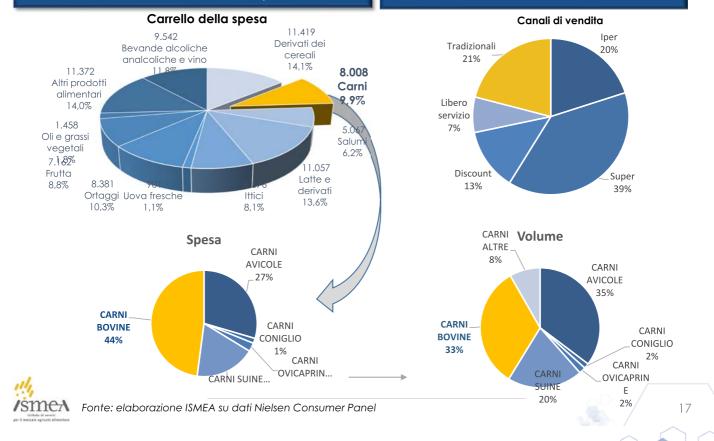




LA DOMANDA INTERNA DI CARNI BOVINE FRESCHE

La spesa domestica per le carni rappresenta il 9,9 % del totale agroalimentare (2019) e le carni bovine rappresentano in valore il 44% del comparto carni (il 33% in termini di volume)

I canali di vendita tradizionali rivestono ancora un ruolo rilevante in questa filiera, superiore a quello della maggior parte delle altre filiere.

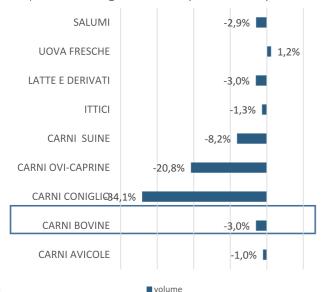


LA DOMANDA INTERNA

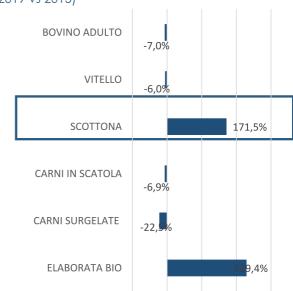
DINAMICA DEGLI ACQUISTI DOMESTICI DEI PRODOTTI PROTEICI

La contrazione dei consumi alimentari ha investito soprattutto i prodotti proteici. In particolare carni rosse e lattiero-caseari perdono quote importanti nell'arco dell'ultimo quinquennio. Ci sono categorie per le quali l'interesse del consumatore (ma anche le scelte dei produttori) hanno evoluzioni importanti: la categoria della scottona e le certificate biologiche che pur rappresentando ancora una nicchia crescono a tre digit

Trend nel lungo periodo degli acquisti prodotti proteici di origine animale (2019 vs 2015)



Trend nel lungo periodo degli acquisti carni bovine (2019 vs 2015)



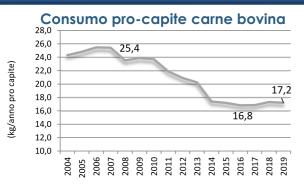


LA DOMANDA INTERNA

Il consumo pro capite di carne bovina passa in 10 anni da 25 a 17,2 Kg, ma dopo la cuspide negativa del 2016 il trend flessivo frenare.

Nel quinquennio 2015-2019 la contrazione dei consumi domestici delle famiglie è del 3% ma nel 2020 la situazione muta radicalmente per effetto della chiusura canali Ho.Re.Ca. in periodo Covid.

L'indice di penetrazione evidenzia che 83 famiglie su 100 hanno acquistato carne bovina fresca almeno una volta nell'anno, stabile rispetto al 2015, il prezzo medio al dettaglio nel 2019 è di 11,11 €/Kg (+5,2% rispetto al 2015).

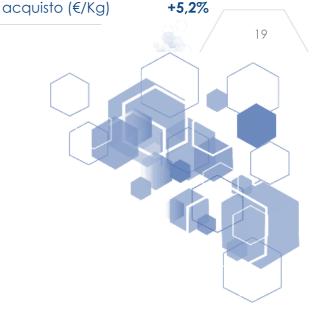


2019							
Prezzo medio di							
acquisto (€/Kg)	11,11 €						
Acquisto medio per							
atto (Kg)	0,82 Kg						
Indice di penetrazione							
(famiglie acquirenti su							
Universo)	83%						

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat e Nielsen

Carne bovina fresca Indicatori di acquisto							
var % '19 vs '15							

Acquisti domestici in Quantità	-3,0%
Acquisti domestici in Valore	+2,0%
Indice di penetrazione	+0,7%
Numero medio atti di acquisto annui	+0,3%
Prezzo medio di	





4. GLI SCAMBI CON L'ESTERO





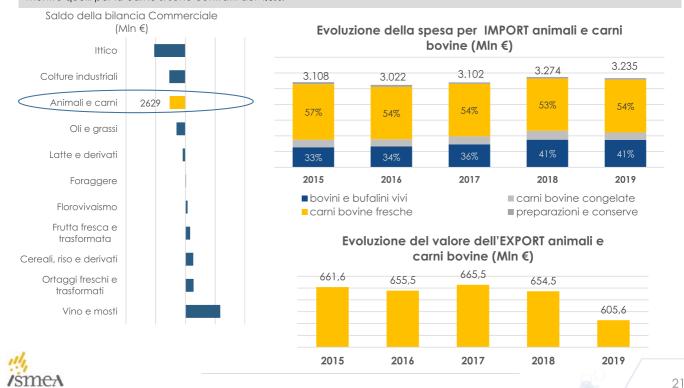


GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Una filiera fortemente dipendente dall'estero

Nel 2019 si riduce la spesa per l'acquisto di animali e carni dall'estero rispetto al 2018 (-1,2%) si contrae anche il valore dell'export (-7%) con **un lieve peggioramento del saldo** della bilancia commerciale (0,4%)che rimane più negativo di quello del 2015 del 7%.

Nel quinquennio gli esborsi complessivi sono aumentati del 4% : quelli per l'acquisto di i bovini vivi sono aumentati del 22%, mentre quelli per la carne si sono contratti del 4,3%.



ITALIA - IMPORT DI CARNI

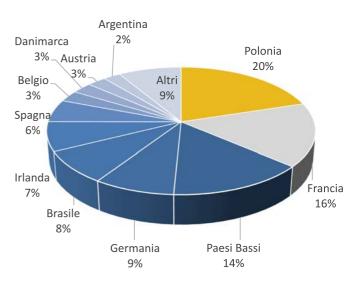
Nel 2019 diminuiscono le importazioni di carni totali, aumentano le fresche e diminuiscono le congelate. La geografia dei fornitori resta invariato con Polonia e Francia detentori ciascuno del 20% e del 16% delle carni in entrata . Rispetto al 2015 le importazioni diminuiscono del 3,2% con la Francia che perde il 18% dei volumi e la Polonia che ne guadagna il 13%

Import carni (000 ton)

3// carni bovine fresche e refrigerate carni bovine congelate

carni bovine fresche e retrigerate carni bovine congel

Principali fornitori di carni (quote in volume)



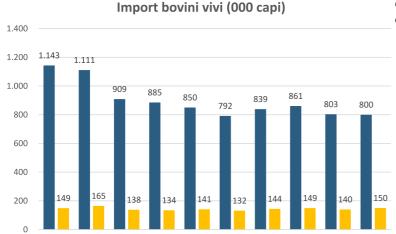


Totale complessivo

ITALIA - IMPORT DI ANIMALI VIVI

Il fornitore quasi esclusivo di bovini da allevamento resta la Francia con una quota dell'80% in aumento rispetto al 2015 (+5,7%)

In 10 anni le importazioni di vivi si sono ridotte del 20% . I dati del 2019 per i capi da allevamento sono tra i più bassi del decennio mentre quelli per i vivi da macello sono tra i più alti degli ultimi anni.

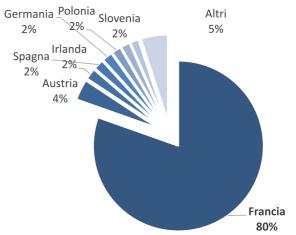


2014

2016

bovini da macello

Quote dei principali fornitori capi da allevamento



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

bovini da allevamento

/SMCA

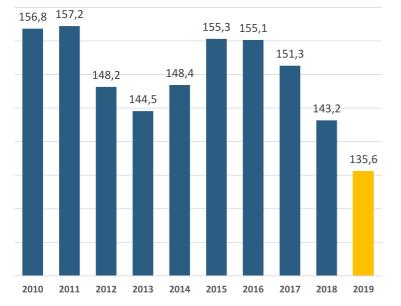
2010

ITALIA EXPORT

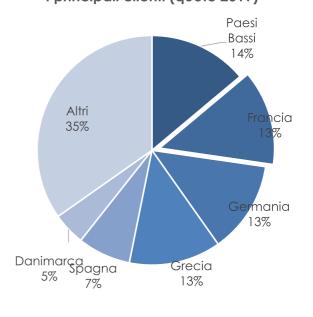
NEL 2019 SI CONTRAGGONO LE ESPORTAZIONI (-5% VS 2018 E -13% VS 2015). E' IL DATO PIÙ BASSO DEL DECENNIO.

i principali clienti Paesi Bassi, Francia e Germania hanno nel corso degli ultimi 5 anni contratto notevolmente i loro ordini (-23%,-28%-13%), mentre nel quinquennio hanno incrementato le forniture dall'Italia sia Grecia che Spagna (+14%, +25%)

EXPORT carni bovine totali (Migliaia di tonnellate)



I principali clienti (quote 2019)

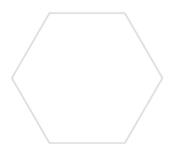




Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat



5. LO SCENARIO EUROPEO E MONDIALE



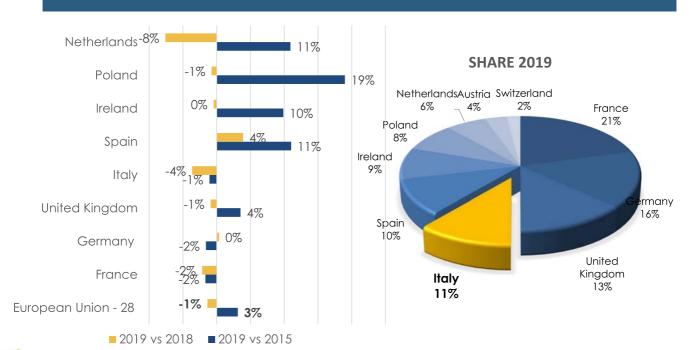




SCENARIO EUROPEO 2019



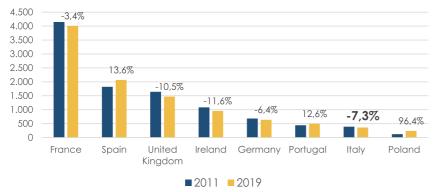
La produzione di carne bovina in Europa nel 2019 è in flessione sul 2018 del 1,4% ma rispetto al 2015 è cresciuta del 3,1%
L'Italia è il quarto produttore Europeo di carni bovine con uno share del 11%. La produzione Polacca è quella che è più cresciuta nei 5 anni (+19%), seguita da quella spagnola (+11%). L'Italia e la Francia in contrazione.



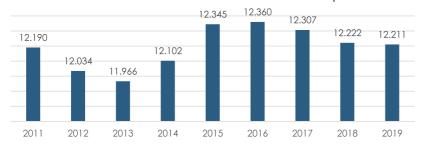
OFFERTA NEL PANORAMA EUROPEO

L'ITALIA È IL 4° PRODUTTORE DI CARNI BOVINE MA È AL 7° POSTO PER PATRIMONIO DI VACCHE NUTRICI

Variazione del patrimonio vacche nutrici in 10 anni



Patrimonio EU vacche nutrici - 000 capi



In Europa il numero di vacche nutrici nel decennio dal 2011 ad oggi resta invariato (+0,2%).

Spagna e Polonia grazie a sussidi statali stanno incrementando la mandria di vacche nutrici.

L'Italia ha perso in 10 anni il 7,3% del patrimonio di vacche nutrici, ma nel 2019 ha incrementato del 12% il numero di queste rispetto al 2018.



Fonte: Elaborazione ISMEA su dati Commissione Europea DG Agricoltura

27

PROSPETTIVE DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Outlook di settore UE-28

Mercato carni bovine proiezioni 2030										
.000 tec	2008	2018	2030	tvma 2008-18	tvma 2018-30					
Produzione interna lorda	8.169	8.236	7.738	0,0%	-0,5%					
Import capi vivi	1,25	0,06	0,10	-21,5%	4,3%					
Export capi vivi	40,33	241,90	200	14,2%	-1,6%					
Produzione netta	8.130	7.994	7.538	-0,2%	-0,5%					
Import carne	315	303	350	-4,7%	2,0%					
Export carne	130	250	227	11,10%	-2,6%					
Consumo	8.314	8.044	7.664	-0,5%	-0,4%					
Consumo pro-capite (kg)	11,6	11,0	10,4	-0,8%	-0,5%					

Fonte: Commissione Europea Tec= Tonnellate Equivalente Carcassa Tvma: tasso di variazione medio annuo

OUTLOOK DI SETTORE MONDO

Scenario FAO per la produzione di carne nel 2029										
		2010	2019	<u>2029</u>						
Commodity										
MEATS	Beef and veal	28.662,64	29.926,40	30.837,20						
	<u>Pigmeat</u>	39.879,45	44.655,75	44.872,90						
	Poultry meat	42.420,81	52.463,97	56.989,00						
	Sheepmeat	2.499,12	2.744,49	2.870,59						



PROSPETTIVE DI BREVE PERIODO



Outlook di settore UE 28

La produzione di **carne bovina** dell'UE è diminuita del 2,4% nella prima metà del 2020 a causa delle misure di blocco del Covid-19 e della minore domanda da parte della ristorazione. La domanda è in ripresa con la riapertura di ristoranti e turismo in ripresa, portando a un calo complessivo stimato della produzione di carne bovina dell'1,4%. Nel 2021, si stima un ulteriore calo dell'1,5% a causa di una riduzione delle dimensioni della mandria in alcuni paesi dell'UE. Anche il consumo di carne bovina dovrebbe diminuire del 2,1%, arrivando a 10,4 kg pro capite nel 2020.

EU Bilancio di approvvigionamento del bovino da carne (migliaia di tonnellate peso carcassa)

	EU-27 beef and veal balance sheet (thousand tonnes c.w.e.)											
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020f	2021f
Gross Indigenous Production	7 292	7 257	6 987	6 650	6 785	6 963	7 166	7 196	7 310	7 211	7 102	6 994
Imports of live animals	1	1	2	2	1	1	2	2	2	2	2	2
Exports of live animals	122	162	175	121	131	190	228	246	246	235	223	219
Net Production	7 170	7 096	6 814	6 530	6 655	6 774	6 939	6 951	7 067	6 978	6 881	6 777
Imports of meat	346	352	328	338	342	330	351	348	371	386	348	348
Exports of meat	493	597	463	420	482	506	585	613	595	577	582	559
Consumption	7 023	6 851	6 679	6 448	6 514	6 598	6 705	6 686	6 843	6 788	6 646	6 566
Per capita consumption ¹ (kg)	11,1	10,9	10,6	10,2	10,3	10,4	10,5	10,5	10,7	10,6	10,4	10,3
Self-sufficiency rate (%)	104	106	105	103	104	106	107	108	107	106	107	107



LO SCENARIO MONDIALE

La produzione mondiale di carne bovina è prevista in crescita nel 2018 del 4,5% con circa 69,4 milioni di tonnellate. Si prevede un'espansione al 2028 del 12%. Gli incrementi saranno da ascriversi a Stati Uniti, Argentina, Brasile, ma anche Asia

USA

 Aumento della domanda interna della produzione e dell'export (nel 2022 dovrebbe detenere una quota superiore al 14% del mercato mondiale), soprattutto verso Canada e Messico. Produzioni previste in aumento (+9% nel 2026)

Sud America

- Brasile: leader mondiale, nel 2022 deterrà una quota superiore al 17% delle esportazioni grazie a un aumento della produzione e alla competitività di prezzo favoriti da abbondanza di risorse naturali nonchè dall'aumento della produttività e dalla svalutazione del Real. Maggiori flussi esportativi verso l'Asia, ma anche leggera ripresa dei consumi interni in concomitanza della ripresa economica. Aumentate le forniture alla Russia dopo l'embarao.
- Argentina: crescita dell'export grazie alla rimozione di barriere tariffarie e liberalizzazione degli scambi.

Oceania 🔵

Offerta influenzata dal clima e dall'andamento del mercato del latte

- Australia, primo fornitore del mercato cinese, nel 2022 dovrebbe detenere una quota pari a circa il 15% dell'export mondiale di carne bovina. Produzioni previste in aumento (+12% nel 2026)

Unione Europea

Secondo produttore mondiale, l'UE continua a registrare una contrazione del numero degli allevamenti da carne e della produzione a causa della stagnazione del consumo interno. In calo anche gli scambi di animali vivi e carni. Nel 2026 la produzione dovrebbe registrare un calo del 7% arrivando a 7,6 mln di tonnellate a causa della debolezza della domanda e dei poco competitivi costi di produzione.

Asia

- India: previsti aumenti nella produzione e nel consumo, nel 2026 potrebbe detenere il 15% dell'export mondiale. (soprattutto Sud est asiatico e paesi arabi).
 Cina: Aumento della produzione grazie alle economie di scala delle nuove grandi strutture commerciali in sostituzione delle piccole unità di produzione.
- rescita dei consumi del 22% nel 2025 e forte aumento dell'import Russia: il divieto di importazione imposto dalla Federazione Russa porta ad una produzione in forte aumento (+13% al 2026).
- aumento (+13% al 2026).
 Importazioni in netta contrazione

 Produzione in contrazione

Produzione in crescita







CONSUMI DI CARNE PRO-CAPITE NEL MONDO



Il titolo di più grandi consumatori di carne appartiene agli australiani. Gli abitanti di questo paese mangiano in media 90,2 kg di carne all'anno. L'Unione europea si classifica al decimo posto, con 64,8 kg di consumo annuo. I residenti di Bangladesh, India ed Etiopia sono agli ultimi posti per quanto riguarda la quantità di carne sulle loro tavole rispettivamente 3,3 kg, 3,3 kg e 4,1 kg.



